

## DOCUMENTO DEI GIOVANI ITALIANI DEL BENELUX

BRUXELLES, 28 giugno 2008

I giovani italiani del Benelux hanno avuto la possibilità, grazie alla disponibilità offerta dai Consiglieri del CGIE, i Presidenti dei Com.It.Es, l'Ambasciatore d'Italia ed i Consoli delle varie circoscrizioni, di riunirsi e discutere in prospettiva dell'organizzazione della Conferenza Mondiale dei giovani italiani ed oriundi prevista per il dicembre 2008.

I giovani di ogni provincia del Benelux sono stati invitati a partecipare in rappresentanza delle diverse realtà di migrazione.

Grazie a questa giornata e alla assemblea del dicembre scorso, si è formato un gruppo coeso di circa un centinaio giovani che hanno partecipato con forte motivazione alle riunioni e che avranno il compito, a breve, di eleggere coloro che faranno da portavoci delle comunità locali alla Conferenza mondiale.

Dal dibattito è emerso che la popolazione italiana immigrata nei tre paesi del Benelux presenta caratteristiche comuni. Da una parte abbiamo i giovani di seconda e terza generazione, discendenti della vecchia migrazione legata alle miniere e alle industrie; dall'altra abbiamo i nuovi migranti. Quest'ultimi sono perlopiù giovani laureati, ricercatori, professionisti e studenti che vogliono completare il loro ciclo di studi universitari.

Questi due mondi coesistono e difficilmente si incontrano, ma, dalla discussione è emersa con forza la voglia di integrarsi gli uni con gli altri, di interagire, di creare un dialogo costruttivo al fine di apprendere dalle rispettive esperienze, specie in una realtà molteplice e variegata come quella del Benelux.

In linea con i documenti approvati nelle assemblee dello scorso dicembre in Belgio, Olanda e Lussemburgo, i giovani del Benelux hanno individuato delle tematiche comuni.

### *Associazionismo giovanile*

Constatiamo la presenza di numerose associazioni italiane all'estero, soprattutto a carattere regionale. Tali associazioni sono in crisi per due ragioni: da una parte l'invecchiamento dei loro

dirigenti, non sempre disposti a lasciare spazio ai giovani e ad aprirsi alle nuove idee che essi propongono, e dall'altra la difficoltà dei giovani a riconoscersi nelle forme associative tradizionali.

E' necessario un impegno da entrambe le parti per evitare che la crisi dell'associazionismo diventi irreversibile.

Dalla discussione è emersa la proposta della creazione di un coordinamento della rete dei giovani del Belgio, Olanda e Lussemburgo.

### *Formazione professionale, accademica e mondo del lavoro*

La sempre maggiore mobilità del lavoro, imposta dalla globalizzazione della società in cui viviamo, è sicuramente una possibilità di arricchimento, ma, al tempo stesso, pone problematiche nuove come il riconoscimento dei titoli di studio ai fini dell'esercizio di una attività lavorativa.

Ribadiamo inoltre l'importanza dell'informazione sulle possibilità di studio, di lavoro e di volontariato in Italia e all'estero, al fine di agevolare e garantire a pieno l'esercizio dei nostri diritti.

Esistono, per esempio, degli interessanti programmi di stage aperti a tutti i cittadini italiani, indipendentemente dalla loro residenza, dei quali però i giovani non sono a conoscenza.

### *Identità*

Negli interventi si è constatato che i giovani italiani all'estero spesso hanno acquisito abitudini locali, ma nella maggior parte dei casi resistono all'assimilazione. Per questi ultimi il senso di appartenenza si esplica attraverso valori come l'amicizia, la famiglia e la solidarietà, senza dimenticare le partite di calcio, l'abbigliamento, la cucina, la musica, ecc.

Pur volendo mantenere la propria identità italiana, è forte l'esigenza di una maggiore integrazione nel Paese di residenza. A tal fine riteniamo importante stabilire un dialogo permanente con le autorità locali, poiché non dobbiamo dimenticare che molti problemi legati all'integrazione sono rimasti irrisolti.

Identità e integrazione passano attraverso la conoscenza della lingua. Se per le seconde, terze e quarte generazioni è fondamentale l'approfondimento della lingua italiana, per i nuovi migranti è indispensabile la conoscenza della lingua o delle lingue locali.

Proprio per questo, una proposta chiara e fortemente voluta è la creazione di tavole di conversazione in italiano e nelle lingue veicolari del Paese: un'attività che agevolerebbe anche l'incontro fra le diverse realtà di migrazione.

Ciò non toglie che l'offerta formativa istituzionale deve essere potenziata, quantitativamente e soprattutto qualitativamente.

### *Informazione*

I giovani italiani del Benelux sentono l'urgenza della creazione di un sito internet che permetta sia di comunicare tra loro, sia di avere o scambiarsi informazioni sulla realtà italiana.

Lo scopo è riuscire ad avere un'immagine il più obiettiva possibile, facilitare lo scambio di idee, diffondere notizie utili; ma internet da solo non è sufficiente. E' necessario che ci siano dei luoghi di incontro, ad esempio dei centri culturali, in cui lo scambio sia reale e non solo virtuale.

### *Interculturalità e interscambio*

C'è accordo sul fatto che la questione dell'interculturalità debba guardare in più direzioni: estero-italia, italia-estero, estero-estero e fra vecchia e nuova emigrazione.

Infatti, i giovani italiani nati in Italia e quelli nati all'estero sono cresciuti in un contesto culturale diverso. Chi è nato all'estero si trova a vivere molteplici identità, a cavallo tra varie culture. Tale realtà va vissuta come un arricchimento e merita ulteriore approfondimento.

Per questo, in linea con il documento propositivo di Roma del 6 novembre scorso, c'è accordo sulla creazione di gruppi di lavoro, composti da ricercatori e docenti degli atenei italiani e delle università dove risiedono le maggiori comunità, che affrontino il tema dell'interculturalità.

### *Istituzioni*

I nostri Com.It.Es avrebbero bisogno di rinnovarsi, di aprirsi all'impegno e alla motivazione che caratterizza noi giovani: tutta la comunità ne trarrebbe vantaggio.

Proponiamo che ogni Com.It.Es permetta ad una delegazione di giovani, in via informale, di partecipare alle proprie assemblee, al fine di favorire il dialogo e il confronto con le nuove generazioni.

Per il futuro ci auguriamo che tali delegazioni di giovani vengano istituzionalizzate.

L'assemblea di oggi ci ha offerto una opportunità di confronto costruttivo e ci ha permesso di puntualizzare i nostri obiettivi.

Noi giovani del Benelux guardiamo con impegno e serietà alla I Conferenza Mondiale dei giovani italiani ed oriundi del 2008, augurandoci che dia un nuovo slancio a questo progetto di rinnovamento.